

## QUI CARITAS

### GIORNATA DIOCESANA CARITAS

10 novembre 2013 – santa Messa delle 9,30

**“Potente in opere e in parole (Lc 2,19).**

**Raccontare la Carità per favorire cambiamenti”.**

**A MILANO, Nella città dell’Expo si risparmia sul cibo per far quadrare i conti... e le cose sono simili anche a Valmadrera.**

*Dall’inizio della crisi aumentato di un terzo chi chiede aiuti alimentari. Lo scorso anno nei 300 punti di distribuzione della Caritas consegnati 63 mila pacchi viveri al mese: «Ma non è un’emergenza alimentare, è un’emergenza economica».*

In cinque anni sono aumentate di un terzo le persone che chiedono beni materiali, soprattutto cibo, ai Centri di ascolti della Caritas Ambrosiana. Tra loro l’incremento maggiore riguarda proprio gli italiani, oggi in una condizione simile a quella degli stranieri. L’aumento, avvenuto nel mezzo della crisi, non esprime un bisogno alimentare, ma economico. Si risparmia sul cibo per pagare le bollette, il mutuo, l’affitto, un debito.

Nel 2012, ai 59 centri di ascolto presi in esame sugli oltre 300 presenti in Diocesi, hanno chiesto un aiuto materiale 5.993 persone, oltre un terzo degli utenti complessivi (16.560). Rispetto a cinque anni fa, dunque agli inizi della crisi economica, le persone che hanno fatto questo tipo di richiesta sono aumentate del 31,4%. Senza grande differenza tra la componente italiana e quella straniera degli assistiti. Nel 2012, tra gli italiani, quanti hanno chiesto cibo sono stati il 37%, una percentuale pressoché simile a quella registrata tra gli immigrati.

«Più che una povertà alimentare, questo dato ribadisce le difficoltà economiche crescenti in cui versano i milanesi, e non più soltanto gli immigrati, da quando è iniziata la crisi - osserva il direttore di Caritas Ambrosiana, don Roberto Davanzo -. Poiché alcuni costi sono difficilmente contraibili - come le bollette delle utenze energetiche, le rate di un debito o di un mutuo, l’affitto -, le famiglie si vedono costrette a risparmiare su altre voci come l’istruzione, la salute ed anche il cibo, con conseguenze sul lungo periodo che possono essere drammatiche. In altre parole nella Milano che si prepara a ospitare l’Expo che ha come tema l’alimentazione, *un terzo dei cittadini più poveri rinuncia, almeno una volta al mese, a fare la spesa al supermercato per pagare la luce*».

Di fronte a questa situazione Caritas Ambrosiana ha mobilitato la sua articolata rete di aiuto radicata nel territorio della Diocesi. Nei circa 300 magazzini o punti di diffusione gestiti in diocesi dai volontari Caritas si stima che vengano distribuiti ogni mese circa 63 mila pacchi viveri. Ogni pacco contiene pasta, riso, olio, caffè, zucchero, biscotti, scatolame generico, per un valore complessivo di 30 euro. Circa l’80% dei prodotti è fornito dalla Comunità Europea e dal Banco Alimentare. Il restante 20% viene acquistato o raccolto attraverso le donazioni dalle parrocchie stesse. **A Valmadrera distribuiamo 60 pacchi al mese.**

*L’erogazione dei viveri non avviene in modo indiscriminato. Dopo un colloquio, i volontari dei centri di ascolto verificano le necessità della famiglia e le rilasciano un tesserino o fissano un appuntamento al punto di distribuzione. «La distribuzione degli aiuti alimentari attraverso pacchi viveri e borse spesa è prima di tutto, segno di vicinanza e sostegno concreto alle famiglie bisognose che i centri di ascolto incontrano - osserva Luciano Gualzetti, vicedirettore di Caritas Ambrosiana -. Ma per superare la crisi, non bastano forme pur intelligenti di integrazione al reddito e di solidarietà. Occorrono interventi sul fronte del lavoro, del welfare, delle relazioni familiari e comunitarie di cui tutto il sistema Paese (istituzioni, forze produttive, sindacati) deve sentirsi responsabile».*

**A livello Parrocchiale il Centro di Ascolto Caritas propone anche quest’anno il Progetto “Cinque pani e due pesci”: raccolta di viveri e generi di prima necessità nei negozi di alimentari e presso la scuola secondaria di primo grado della nostra città in occasione dell’Avvento e del Natale.**

**Abbiamo bisogno anche di altre collaborazioni volontarie.**

Rivolgiamo, quindi, l'invito a chi fosse disponibile a *donare qualche ora del proprio tempo* o per l'“ascolto” delle persone, oppure, nella concretezza, per preparare pacchi-spesa per le famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto, o per fare qualche lezione a ragazzi delle elementari o delle medie,...

Potete contattarci allo 0341/ 202198 negli orari di apertura del Centro o venirci a trovare al giovedì mattina dalle 10 alle 11.30 e al venerdì pomeriggio dalle 15 alle 16.30, o scriverci all'indirizzo e-mail : [caritas.valmadrera@libero.it](mailto:caritas.valmadrera@libero.it)

Un grazie a tutti.

Gli operatori del Centro di Ascolto Caritas